

Atalantinità: un filo neroazzurro attraverso Inghilterra e Spagna

Che cos'è l'atalantinità?

L'atalantinità è la sintesi dei valori che legano l'Atalanta Bergamasca Calcio al territorio di Bergamo: orgoglio provinciale, etica del lavoro, solidarietà sociale, resilienza (“mola mia”) e senso di comunità. Il tifo nerazzurro non si limita a sostenere una squadra ma incarna un'identità collettiva che rifiuta il glamour e privilegia la “maglia sudata”. La ricerca presentata in queste pagine ha elaborato un indice da 0 a 100 che misura quanto le tifoserie di altri club riflettano questi valori, combinando indicatori di radicamento territoriale, partecipazione dei tifosi, etica del tifo, rapporto con la società e pluralità digitale.

Premier League: club popolari e marchi globali

Tra le venti squadre della Premier League 2025-26 le realtà più vicine all'atalantinità sono Brentford, Burnley, Newcastle, Crystal Palace e Sunderland. Brentford spicca grazie alla “golden share” detenuta dal supporters' trust Bees United, che permette ai tifosi di bloccare la vendita dello stadio brentfordfc.com. Burnley conferma la propria anima operaia con cori storici come “No Nay Never” en.wikipedia.org e un programma STEM che avvicina i giovani alla scienza burnleyfccommunity.org. Newcastle e Crystal Palace vantano solide strutture di fan engagement: i Magpies hanno un Fan Advisory Board formalizzato assets.cffassets.net, mentre i tifosi dei Holmesdale Fanatics di Palace auto-finanziano coreografie spettacolari e ricevono sostegno diretto dai giocatori theguardian.com. Sunderland, infine, si distingue per il legame generazionale e l'orgoglio nelle tradizionali strisce rosse e bianche rokerreport.sbnation.com.

All'altro estremo figurano Chelsea, Manchester United, Bournemouth, Manchester City e West Ham United. Chelsea è criticata dal suo supporters' trust per l'aumento dei prezzi dei biglietti e per la gestione “globale” della nuova proprietà chelseasupportertrust.com. Manchester United è afflitto da debito e speculazione, con tifosi che protestano contro la proprietà chiedendo il rispetto della cultura di base. Bournemouth e Manchester City sono controllate da investitori esteri: la prima punta a internazionalizzarsi con il magnate statunitense Bill Foley theguardian.com, la seconda è sotto la lente per presunte violazioni finanziarie e dipendenza da capitali mediorientali. West Ham, infine, ha visto il proprio Fan Advisory Board votare una mozione di sfiducia contro i proprietari, accusati di gestire un “club analogico in un mondo digitale” theguardian.com.

Liga: tradizione basca e quartieri popolari

Nella Liga spagnola, Athletic Club è il paradigma dell'atalantinità. Il club bilbaino applica da decenni la “cantera policy”, schierando solo giocatori baschi e rifiutando acquisti di stelle internazionali; il motto “Con cantera y afición, no hace falta importación” racchiude questa filosofia versus.uk.com. San Mamés è considerato un tempio, gremito da 55 000 soci che vivono ogni partita come un rito versus.uk.com. Rayo Vallecano segue a ruota: i giocatori e l'allenatore si mobilitarono per pagare l'affitto a una pensionata sfrattata espn.com e lo stadio di Vallecas, incastonato tra case popolari, rimane un baluardo di tifo antifascista e solidarietà espn.com. Osasuna, con il suo stadio El Sadar ridisegnato dai soci e noto per il “Muro Rojo” laliga.com, e la Real Sociedad, che da oltre un secolo schiera sempre almeno un giocatore proveniente dal vivaio espn.com, completano il quartetto di testa. Atlético Madrid ottiene un buon punteggio per la sua identità da underdog e l'origine operaia, ma viene penalizzato dall'ingresso di capitali esteri en.wikipedia.org.

I punteggi più bassi vanno a Real Madrid e alle squadre minori Elche, Girona, Levante ed Espanyol. Real Madrid è il simbolo del glamour: la strategia dei “galácticos”, con l'ingaggio di stelle come Zidane e Beckham per rafforzare il brand voymedia.com, e la presenza di oltre 100 milioni di

follower digitali voymedia.com ne fanno un marchio globale ma poco radicato. Girona appartiene per quasi metà al City Football Group cityam.com, Levante non ha una forte identità regionale e l’Espanyol soffre di uno spirito più “contro” che “per” qualcosa.

Cosa insegna l’atalantinità

Dalla comparazione emerge che il modello bergamasco non coincide con il successo sportivo ma con la capacità di **restare club del popolo**. Le società di provincia che coinvolgono i tifosi nella governance, investono nel vivaio e mantengono radici locali possono competere senza snaturarsi. Viceversa, i club trattati come corporation globali rischiano di perdere il legame con le comunità che li hanno fatti nascere. In un’era di capitali transnazionali, l’atalantinità rappresenta un baluardo culturale: un invito a costruire calcio con e per la gente, ricordando che nessuna vittoria vale quanto l’appartenenza condivisa.